

RASSEGNA STAMPA

20 - 31 dicembre 2021

Economia

Infortunati in cantiere «Attenti a subappalti e nuove partite Iva»

Sicurezza. Cresce il numero degli incidenti in cantiere. L'allarme dei sindacati: «I bonus stimolano la ripresa. Ma così si rischia di abbassare la soglia di sorveglianza»

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

La catena di subappalti e l'improvvisazione di alcune aziende edili sono responsabili dell'aumento degli infortuni sul lavoro, con un picco nel settore dell'edilizia.

A Como sono arrivate a quota 4.150 le denunce di infortunio nei primi dieci mesi di quest'anno, +91 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente quando erano state 4.059. I dati sono stati rilevati al 31 ottobre dall'Inail e comprendono tutte le tipologie, ma è l'edilizia il settore più esposto al rischio in Lombardia con 3.163 infortuni nel 2020 e 3.770 nel 2021.

Cosa dicono i numeri

Lo conferma la Direzione dell'Ispettorato del lavoro di Como Lecco secondo cui i problemi nei cantieri sorgono per la scarsa organizzazione di imprese troppo piccole, spesso indotte a fare ricorso a dei lavoratori esterni, "pseudo artigiani" a cui sono affidati subappalti a copertura di situazioni ambigue.

Molteni:
«Molte partite Iva di nuova iscrizione lavorano fuori dal sistema Ance»

L'appalto prevederebbe l'affidamento di un'opera specifica a una organizzazione di imprese, mentre una prassi troppo frequente è la delega a un muratore con partita Iva che lavora presso un'azienda edile. Un sistema fragile e ad alto rischio. «I meccanismi del bonus 110% stanno incentivando la crescita di cantieri e si stanno creando le occasioni per la ripresa del settore ma questa non è collegata a un rispetto dei diritti - spiega Luca Vaccaro, segretario della Fillea di Como - e si rischia per la necessità di consegnare il lavoro, per la scarsità di manodopera o anche solo per disattenzione. Questo sistema genera una catena di sub appalti che creano le condizioni per infortuni sempre più frequenti».

Nell'incrocio tra rincorsa dei bonus per le riqualificazioni degli edifici, euforia per la ripresa economica e la fretta di far partire i cantieri l'attenzione sulla sicurezza si abbassa. «Tutto questo genera fenomeni che non agevolano una gestione del lavoro corretta, che osservi in maniera automatica le prescrizioni per la sicurezza - continua Vaccaro - non è detto che un cottimista non lavori in sicurezza ma è più probabile che in una catena di subappalti si concentrino occasioni di infortunio». Molta attenzione va poi prestata ai mancati infortuni, a quelle zone d'ombra a rischio che sono

invece i segnali d'allerta utili per un'opera di prevenzione.

Fuori dal sistema

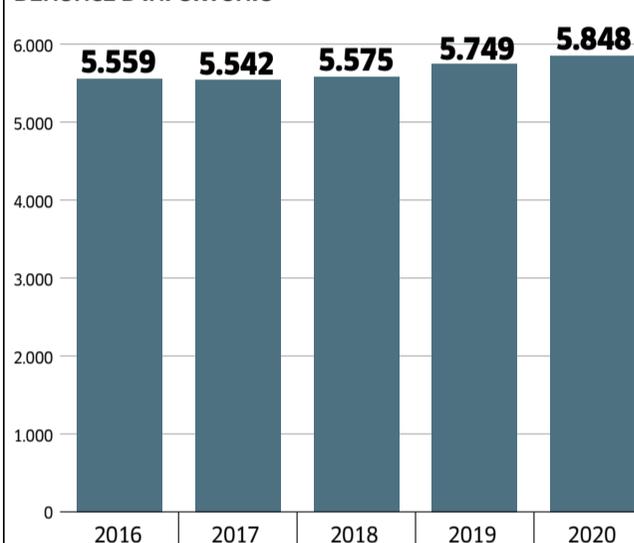
Francesco Molteni, presidente Ance: «La preoccupazione che abbiamo espresso è che in questo momento di picco significativo di lavoro si sono aperte in Camera di commercio una miriade di partite Iva per l'edilizia che lavoreranno fuori dal sistema Ance. Questo non significa che siano fuori dalle regole, ma se una impresa è iscritta nel nostro sistema significa che compie un percorso di formazione per i dipendenti per l'uso dei macchinari e per le procedure di sicurezza specifiche per l'edilizia».

Organizzazioni per l'autocontrollo gestite da Ance in accordo con il sistema sanitario offrono alle imprese consulenza sui temi della sicurezza nei cantieri. «Oggi succede che chi apre una partita Iva è un'impresa di costruzioni allo stesso modo di chi opera nel settore da 70 anni, ma è ovvio che non può avere la stessa esperienza. Per questo avevamo auspicato, come Ance - continua Molteni - che nell'ambito degli incentivi statali ci fosse una sorta di tutela di meccanismi di spesa dei soldi pubblici anche per chi realizza opere private, proprio come accade per le opere pubbliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli infortuni a Como

DENUNCE D'INFORTUNIO



Ispettorato del Lavoro di Como Lecco

Dati di Como relativi al 2021 (dal 1° gennaio al 20 dicembre)

- **502** numero aziende complessive ispezionate in tutti i settori nel 2021 di queste il 70,11% è risultato irregolare
- **71** le posizioni lavorative in nero accertate
- **45** le aziende sospese per occupazione di lavoratori in nero
- **105** e violazioni di sicurezza (possono essere più di una per azienda)
- **85** le aziende edili rilevate con violazioni in materia sicurezza

DENUNCE D'INFORTUNIO CON ESITO MORTALE



Fonte: Dati Inail su tutte le tipologie di infortunio

L'EGO - HUB

Ponteggi e lavori in quota Il ruolo dell'Ispettorato

In provincia di Como operano per l'Ispettorato del lavoro di Como Lecco sia i carabinieri del nucleo tutela del lavoro (che sono tre) sia gli ispettori del lavoro (una quindicina). In genere non si muovono a caso, ma viene prima svolta un'attività informativa e sono prese in considerazione le segnalazioni dei sindacati, dei privati o dei stessi lavoratori che informano su situazioni anomale, potenzialmente rischiose, fuori norma o condotte non idonee.

La consuetudine dei controlli su indicazioni spiega il dato altissimo, oltre il 90%, di violazioni constatate. La pericolosità però del settore non è nuova, l'allarme esiste da tempo ed è legato in modo particolare ai lavori in quota. L'incidente mortale che ha coinvolto tre persone a Tori-

no è l'episodio eclatante e drammatico che emerge da una diffusa situazione di rischio.

A Bellagio, in settembre, è stato effettuato il sequestro proprio di una gru a uso turistico, azione che ha avuto il supporto della Procura di Como ed è stato il primo sequestro in Italia per quel tipo di macchinario. L'operazione è indice di una elevata attenzione all'ambito, ricorda la direzione dell'Ispettorato del lavoro di Como Lecco, e il merito va riconosciuto ai carabinieri del nucleo tutela del lavoro di Como comandati dal maresciallo maggiore Vincenzo Tiralongo e supportati dal personale civile e dal comando provinciale guidato dal colonnello Ciro Trentin. Quello fu un caso particolare, ma il bonus facciate al 90% ha fatto esplodere i lavori in quota

su ponteggio, tra i più a rischio. La raccomandazione di dedicare vigilanza speciale al settore edile è arrivata dall'Inl il 1 ottobre 2021, a seguito degli allarmi crescenti per la sicurezza nei cantieri. Ma da sempre, fanno sapere dall'ufficio di Como Lecco, il settore è oggetto di grande attenzione.

Gli ispettori svolgono accertamenti e, nel caso, emettono sanzioni, ma possono anche prevenire incidenti molto gravi perché impongono la messa in sicurezza. Per esempio, e sono i casi più frequenti, dei ponteggi con i parapetti anticaduta. Fra le violazioni frequenti la mancata sorveglianza sanitaria, la visita medica che attesta l'idoneità a particolari mansioni di cantiere, o l'assenza di formazione dei lavoratori sulla sicurezza. **M. Gis.**

Riqualificare gli immobili dismessi Le agevolazioni

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale ha approvato la delibera che individua l'elenco degli immobili dismessi, ai fini della rigenerazione urbana. Il documento, unitamente all'allegato tecnico elaborato dal settore Pianificazione del territorio, contiene anche le agevolazioni per incentivare gli interventi di riqualificazione di operatori privati sugli immobili individuati.

La procedura era iniziata nell'agosto 2020. Sono stati inseriti 32 immobili dismessi e 16 dismessi storici che nelle condizioni attuali potrebbero causare problemi di degrado e igiene pubblica.

Con l'approvazione della delibera, gli operatori interessati a intervenire sugli immobili in elenco potranno usufruire di una incentivi come l'incremento volumetrico, una minore richiesta di aree per servizi. La presentazione delle pratiche edilizie dovrà seguire l'iter ordinario: nella fase dell'istruttoria saranno applicate le agevolazioni previste dalla legge.

«La delibera, oltre a fotografare esattamente lo stato degli immobili dismessi in città - spiega l'assessore all'Urbanistica **Marco Butti** - rappresenta un'occasione per una riqualificazione di importanti pezzi del territorio».

Sì al museo a Palazzo Terragni

Un milione di euro da Roma

Via libera in commissione bilancio del Senato all'istituzione di un fondo, pari a un milione di euro, per il museo nazionale dell'astrattismo storico e del razionalismo architettonico a Palazzo Terragni.

Una vittoria per Como, annunciata dal deputato leghista, e consigliere comunale, **Claudio Borghi** all'indomani dell'approvazione dell'emendamento targato Lega, di cui è il "padre".

Nel dettaglio, la commissione ha approvato l'inserimento dell'articolo (relatrice la collega di partito, l'erbesse **Erica Rivolta**), "dedicato" a Como. Per sostenere «lo sviluppo dei beni culturali» della provincia lariana. «Nello stato di previsione del ministero della Cultura è istituito un fondo - si legge nel documento - denominato "Fondo per l'istituzione del Museo nazionale dell'astrattismo storico e del razionalismo architettonico di omo».

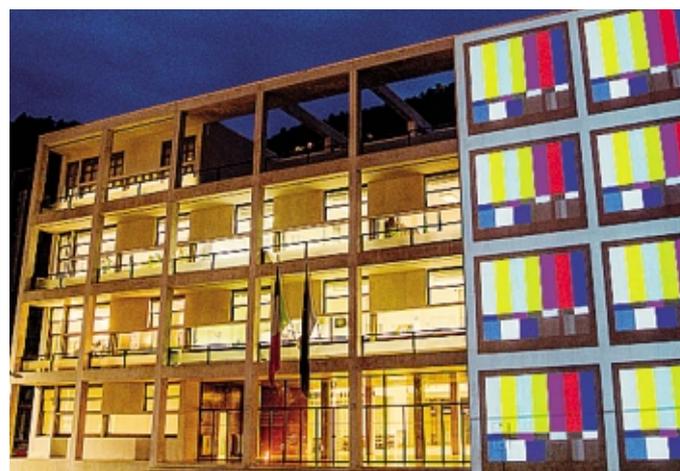
Con una dotazione «di un milione di euro per l'anno 2022 - prosegue il documento - volto a istituire il Museo nazionale, mediante la realizzazione e l'adattamento della sede del Museo a Palazzo Terragni». Il tema è particolarmente caro a

Borghi, grande appassionato d'arte, che evidenzia: «Ora ci sono le condizioni perché la città abbia questo Museo che rivesta una rilevanza nazionale. Questo è un progetto che darà lustro a tutta l'Italia». Sono due le "voci" fondamentali, per questo museo, nella legge di bilancio: «Il primo, lo stanziamento generale per l'ammodernamento e gli spostamenti delle caserme della Guardia di finanza - ha ricordato Borghi - che ammonta a cento milioni di euro, in tre anni, su tutto il Paese».

Il secondo è appunto la «creazione del fondo per il museo nazionale a Palazzo Terragni», attualmente sede del comando della Gdf, che «ha conservato con amore il palazzo, la sua perfetta conservazione è grazie a loro», rileva il deputato evidenziando anche come i colleghi senatori del Carroccio abbiano «recepito le mie intenzioni» per il museo.

«È un percorso che seguo da anni e ora finalmente è fatta», ha affermato con soddisfazione ricordando che si è arrivati alla via libera in commissione dopo «una lunga sequenza di atti».

Certo, mancano ancora dei passaggi: «È necessario che il Comune apra dei tavoli perma-



Un fondo per l'istituzione del museo a Palazzo Terragni

■ **Emendamento approvato dalla commissione Bilancio del Senato**

■ **Borghi (Lega): «Sarà un'istituzione di rilevanza nazionale»**

menti e partecipativi con tutti gli enti e le associazioni del territorio, che si coordinino con il Ministero». Poi «dovrà essere predisposto il progetto, ci sarà la stesura del piano di lavoro e di spesa, e infine l'inizio dei lavori».

E la Guardia di finanza dove andrà? «Dipenderà da loro, di certo se c'è una cosa che non manca sono le caserme», ha ricordato il deputato. Una cosa è però importante: i tempi del "trasloco", che deve essere «contemporanea con la realizzazione del museo nazionale».

Economia



Tra le altre difficoltà dovute all'impennata di richieste, rientrano anche quelle legate alla scarsità di manodopera specializzata ARCHIVIO

Ecobonus, bene il nuovo via libera Ma mancano le materie prime

Edilizia. L'approvazione della legge di bilancio conferma le proroghe con qualche restrizione Fagioli: «Tempi ristretti per il "110%", bene la cessione del credito per le agevolazioni al 50%»

COMO
MARIA GRAZIA GISPI

A dicembre è stato il caos: tra le incertezze dei bonus per edilizia che avrebbero potuto essere prorogati o forse no, gli uffici tecnici dei Comuni tra smart working e quarantena, prezzi delle materie prime in salita e ponteggi introvabili è stata l'immobilità o quasi.

Ora la Legge di bilancio è stata approvata e con essa le relative proroghe, con dei distinguo, degli eco bonus. «La chiarezza ora aiuta, almeno, a concludere i cantieri avviati per le ristrutturazioni»: Virgilio Fagioli, presi-



Virgilio Fagioli

dente settore costruzioni di Como, della Lombardia e vice presidente vicario nazionale Confartigianato, pensa al 110% per le case singole, tenuto in sospen-

sione fino all'ultimo. «Chi ha già avviato le pratiche avrà uno spiraglio di tempo per concludere i lavori entro fine anno, ma il vincolo del 30% dei lavori entro giugno crea delle difficoltà. Resta il problema del reperimento delle materie prime e dei ponteggi, oltre alla difficoltà di trovare manodopera qualificata».

A queste condizioni sarà quasi impossibile usufruire del su-

per bonus entro il 2022 partendo a gennaio, nonostante la forte pressione dei clienti. «Per l'esperienza che abbiamo avuto, ci siamo resi conto che la misura più efficace e che ha generato un volume importantissimo di lavoro è stata la cessione del credito per le agevolazioni al 50%», continua Fagioli. I vincoli, strettissimi, posti per beneficiare delle agevolazioni per il 110% in tempi contingentati hanno scoraggiato molti, nonostante la richiesta nel Comasco sia stata altissima per le villette unifamiliari. In un primo momento la difficoltà era costituita dalla predisposizione dei documenti catastali completi, poi l'attesa delle proroghe e i tempi molto lunghi per la consegna dei materiali hanno fatto il resto. «Men-

tre il ricorso alle ristrutturazioni con l'agevolazione al 50%, unita a quella per l'efficientamento energetico, è stata molto estesa, di fatto costituisce il 90% delle richieste ricevute dalle imprese, anche perché è stata permessa e per fortuna prorogata la cessione del credito».

Impossibile infatti fare affidamento solo sullo sconto in fattura che le piccole medie imprese del territorio non avrebbero potuto sostenere. Fondamentale la cessione del credito alle banche anche per chi non ha un imponibile sufficiente ad assorbire l'agevolazione come pensionati e frontalieri.

Le banche hanno avuto un triplice interesse nell'avviare questo servizio: oltre ad aggiudicarsi una quota percentuale re-

siduale dell'agevolazione, hanno potuto avere una notevole movimentazione di contante e hanno aperto molti finanziamenti ponte.

Con il ricorso alle banche, sulle agevolazioni al 50%, i privati hanno potuto comunque recuperare il 40% dell'investimento ed è stato proprio questo tipo di "filiera" finanziaria a funzionare molto bene nella nostra provincia, garantendo ottimi risultati. «Bene quindi che la cessione del credito sia una possibilità concessa anche per i prossimi anni - conclude - Ci aspettiamo una ripresa a gennaio sempre sostenuta, ma con ritmi meno concitati e con la possibilità di organizzare i cantieri nei tempi corretti».

«Il rischio è che possa essere una misura poco efficace - osserva Bocchietti che infatti, nei

sei mesi dall'entrata in vigore dell'agevolazione, non ha avuto modo di osservare neanche un caso nella nostra provincia - e analogo ragionamento si può fare per le nuove opportunità di affitto che richiedono un limite di reddito di 15mila euro all'anno. A Como per un monolocale la richiesta è di 600 euro al mese e per un bilocale di 800. Con il 20% in meno assicurato dalla manovra da 600 si scende a 480» potrebbe essere una cifra accettabile, non fosse che il costo della vita a Como, come a Milano e in altre città lombarde, è molto più alto che altrove e la misura sembra pensata per favorire mercati immobiliari bassi.

«Il rischio è che possa essere una misura poco efficace - osserva Bocchietti che infatti, nei

sei mesi dall'entrata in vigore dell'agevolazione, non ha avuto modo di osservare neanche un caso nella nostra provincia - e analogo ragionamento si può fare per le nuove opportunità di affitto che richiedono un limite di reddito di 15mila euro all'anno. A Como per un monolocale la richiesta è di 600 euro al mese e per un bilocale di 800. Con il 20% in meno assicurato dalla manovra da 600 si scende a 480» potrebbe essere una cifra accettabile, non fosse che il costo della vita a Como, come a Milano e in altre città lombarde, è molto più alto che altrove e la misura sembra pensata per favorire mercati immobiliari bassi.

M. Gis.

Il provvedimento Nuove misure e risorse fino al 2025



La legge di bilancio

Approvata dalla Camera la Legge di bilancio 2022. Tra le misure anche il rifinanziamento dei bonus energetici per l'edilizia.

Il nuovo calendario

Cambia il calendario del superbonus al 110%: - confermata la scadenza del 30 giugno 2022 per il 30% delle opere per le case singole e conclusione e fine anno; - la maxi detrazione viene prorogata per gli interventi effettuati dai condomini, dalle persone proprietarie di edifici fino a 4 unità immobiliari e da enti del terzo settore. La percentuale di detrazione sarà pari al 110% fino al 31 dicembre 2023, al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025.

Il bonus facciate

Il bonus facciate per gli interventi finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti viene confermato anche nel 2022, ma con aliquota al 60%.

Tutti gli altri bonus

Prorogati gli altri bonus edilizi fino al 31 dicembre 2024:

- la detrazione Irpef per gli interventi di ristrutturazione edilizia nella misura potenziata del 50%, con limite di spesa a 96.000
- l'ecobonus al 50-65-70-75% per gli interventi di riqualificazione energetica delle singole unità immobiliari
- il sisma bonus
- il bonus mobili per l'acquisto di arredi e di grandi elettrodomestici di classe energetica elevata con spesa massima detraibile pari a 10.000 euro nel 2022 e a 5.000 euro nel 2023 e 2024
- il bonus verde, la detrazione IRPEF del 36% per gli interventi di sistemazione a verde e tetto di spesa di 5mila euro.

La detrazione al 75%

La novità è costituita dalla detrazione al 75% per abbattere le barriere architettoniche ma solo nel 2022.

Casa, restano i vantaggi per l'acquisto Sono confermati gli aiuti agli under 35

Mercato immobiliare

A agevolazioni fiscali prorogate a tutto il 2022
Eliminate l'imposta sul mutuo e quella del registro catastale

Due le agevolazioni per i giovani contenute nella legge di bilancio approvata ieri e destinate, almeno nelle intenzioni, ad agevolare l'accesso alla casa per gli under 35.

Una proroga le agevolazioni

per l'acquisto per chi ha meno di 36 anni, l'altra ne istituisce di nuove per facilitare i contratti di affitto nella fascia di età tra i 20 e i 30 anni. «Entrambe sono misure che vanno incontro alla tutela del mercato della casa e quindi favoriscono, oltre i giovani, anche i proprietari di casa - è il commento di Claudio Bocchietti, presidente di Confedilizia Como - per quanto riguarda l'impatto concreto sul mercato abitativo del Comasco non ci

aspettiamo però che possano incidere in modo significativo». La prima misura conferma le agevolazioni sulle tasse per gli acquisti della prima casa degli under 36 per tutto il 2022: per loro non ci sono né l'imposta di registro catastale e ipotecaria né l'imposta sul mutuo dello 0,25%. Viene estesa la garanzia del Fondo statale fino all'80% della quota capitale e viene garantita una somma fino a 250 mila euro, purché abbiano un

indicatore Isee entro i 40mila. «Se si considera il mercato comasco - continua Bocchietti - per comprare in città ci vogliono 5mila euro al mq per una casa nuova con una buona classe energetica. Si tratta quindi di una agevolazione che potrà incentivare la compravendita di mono e bilocali oppure appartamenti nelle zone limitrofe dove con quella cifra si può acquistare in modo più interessante. Se a questo si aggiungono i bonus per

le ristrutturazioni e per le facciate, la ricaduta complessiva di queste misure potrebbe essere una maggior cura e valorizzazione degli immobili fuori città».

Resta la perplessità del limite dei 36 anni, ancora relativamente basso per un progetto di vita importante come la casa.

Ma soprattutto, in un mercato immobiliare dinamico e vocato al settore turistico come quello comasco, resta uno scoglio la somma garantita e il limite Isee, adatti per altri contesti italiani ma di difficile applicazione per giovani che vogliono rendersi indipendenti ma rimanere sui nostri territori.

«Il rischio è che possa essere una misura poco efficace - osserva Bocchietti che infatti, nei

sei mesi dall'entrata in vigore dell'agevolazione, non ha avuto modo di osservare neanche un caso nella nostra provincia - e analogo ragionamento si può fare per le nuove opportunità di affitto che richiedono un limite di reddito di 15mila euro all'anno. A Como per un monolocale la richiesta è di 600 euro al mese e per un bilocale di 800. Con il 20% in meno assicurato dalla manovra da 600 si scende a 480» potrebbe essere una cifra accettabile, non fosse che il costo della vita a Como, come a Milano e in altre città lombarde, è molto più alto che altrove e la misura sembra pensata per favorire mercati immobiliari bassi.

M. Gis.